



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Raffaele Tatulli ~

ANNO X N. 3 - gennaio 2022

10 anni a servizio
della Parrocchia
2012 - 2022

Comunione

Comunità

SPALANCIAMO IL NOSTRO CUORE E ACCORRIAMO ALLA GROTTA: GLI AUGURI DI DON RAFFAELE



don Raffaele Tatulli
Parroco

Carissimi fedeli,

«Auguri! Buon Natale!»

«Grazie, anche a te e famiglia!»

sono le espressioni che maggiormente si ripeteranno in questi giorni di festa nei vari incontri personali e comunitari, per augurare a tutti di trascorrere giornate tranquille e in buona compagnia.

La festività del Natale ci introduce, soprattutto, in un mistero così profondo e non sempre comprensibile con la nostra mente umana, ma **accessibile al nostro cuore alla luce della fede.**

Natale è la nascita di Gesù.

Natale è l'incarnazione del Verbo di Dio, che offre a tutta l'umanità la salvezza eterna.

Natale è la presenza, nella storia dell'umanità, di Gesù Salvatore che viene a sanare le ferite del peccato e ad offrire, agli uomini amati dal Signore, sentimenti di pace, di amore, di giustizia e di ogni dono spirituale.

Natale è un dono incommensurabile che apre il nostro cuore alla speranza e alla gioia.

Purtroppo, la vita odierna ci presenta tante preoccupazioni, siamo avvolti dalla paura del futuro che si presenta privo di certezze e sicurezze. Le



varie occupazioni e la frenesia della vita comoda e consumistica rallentano i momenti genuini e le tradizioni spirituali di cui si nutrono la nostra fede e lo spirito cristiano.

Il Signore Gesù, ancora oggi, si fa piccolo e nasce per noi. Viene avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia e, dalla povertà della sua condizione umana, anche quest'anno, **ci invita a spalancare il nostro cuore e ad accorrere dinanzi alla grotta e a riconoscerlo come Figlio di Dio e Salvatore di tutta l'umanità.**

Pertanto, a voi, alle famiglie e all'intera comunità parrocchiale di San Bernardino rivolgo, per questo Natale, un augurio di pace, di serenità, di speranza e di fiducia profonda nella Grazia del Signore Gesù, che nasce per noi.



FESTA DELL'ADESIONE DI AC: «IL SIGNORE È IN MEZZO A NOI!»



Domenica 12 dicembre l'Azione Cattolica parrocchiale ha vissuto la sua **Festa dell'Adesione**. Come ha sottolineato don Raffaele, assistente spirituale dell'Associazione e parroco, «*non si tratta solo di "fare la tessera", ma proseguire il personale cammino di fede e di vita aggiungendo ogni volta stimoli, riflessioni e provocazioni che l'associazione propone per essere sempre più vicini a Gesù Cristo*». Essere di Ac, dunque, è un modo di vivere e vedere la vita, scegliendo di camminare orientati dalla Parola.

Riportiamo, di seguito, il **discorso del Presidente parrocchiale, Mirko Sabato**.

Cari amici, l'8 dicembre è festa per noi aderenti di Azione Cattolica!

L'icona evangelica di quest'anno (Lc 4,14-21) ci invita a tenere lo sguardo fisso su Gesù. [...] Chi ha assistito all'annuncio di Gesù non poteva che rimanere, a bocca aperta, con gli occhi fissi su di Lui. «Da duemila anni, la sua Parola continua a chiedere a tutti e a ciascuno di ritornare nella profondità della propria vita per scoprire orizzonti meraviglio-



meravigliosi, per fare scelte profonde, per lasciare un segno significativo nella storia» (G. ZURRA, "Confronto con la Parola" in Punto di non ritorno, Fondazione Apostolicam Actuositatem, Roma 2021, 23-24).

Anche il vangelo di oggi ci invita a questo incontro. [...] «Possiamo allora comprendere la meraviglia e la curiosità degli ascoltatori di Giovanni Battista quando annuncia che colui che tutti aspettano, quello che tutti vorrebbero conoscere, è già in mezzo a loro. Non è Lui lontano e invisibile, ma sono i loro occhi incapaci di riconoscerlo» (F. SALVI, Ecco, io vengo. Avvento per la preghiera di ragazzi e giovani, Centro Eucaristico, Ponteranica 2021, 31).

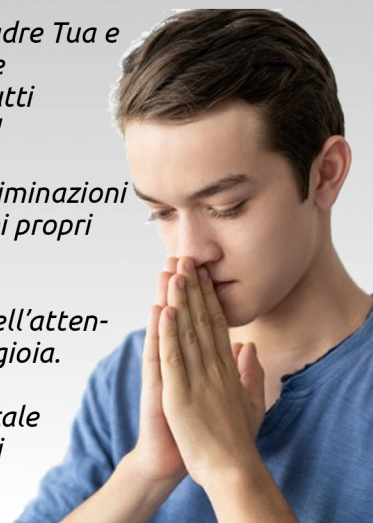
INTENZIONI DI PREGHIERA DEL MESE DI GENNAIO 2022

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen!

Intenzione del Papa - *Preghiamo perché tutte le persone che subiscono discriminazioni e persecuzioni religiose trovino nelle società in cui vivono il riconoscimento dei propri diritti e della dignità che nasce dall'essere fratelli.*

Intenzione dei Vescovi - *Perché lcon il nuovo anno possiamo tutti crescere nell'attenzione al bene comune ed essere più disponibili agli altri e gustare così la vera gioia.*

Intenzione per il clero - *Cuore di Gesù, anima e sostieni la paternità sacerdotale nei confronti dei giovani, sul modello di San Giovanni Bosco: che i Tuoi ministri sappiano essere segno del tuo volto misericordioso e paziente.*



Ecco l'invito per questo anno associativo: il Signore che è venuto e che verrà è già in mezzo a noi. Non cerchiamolo dove lui non c'è!

E, allora, auguri a tutti voi ragazzi dell'ACR, siate sempre allegri, come diceva don Bosco. La gioia è l'espressione più bella dell'incontro con Gesù.

Auguri a voi giovanissimi, non date nulla per scontato nella vostra vita. C'è qualcosa di grande che i nostri occhi da soli non riescono a vedere.

Auguri a voi giovani, siate speranza per la Chiesa: è la nostra casa, la nostra famiglia. Non voltiamole le spalle, anzi, diventiamo ancora di più protagonisti ed esempio di comunione.

Auguri amici adulti, non stancatevi mai di avere uno sguardo critico sulle vicende che ci circondano. In questo periodo storico siamo particolarmente osservati dal mondo. Il prossimo



evento sinodale sia occasione di ascolto, di condivisione e di azione per il bene integrale dell'uomo e della Chiesa.

Auguri ai consiglieri, agli animatori e agli educatori. Grazie per il vostro instancabile servizio alla Chiesa e all'AC.

*Auguri anche a te, don Raffaele, che sei l'Assistente di questa associazione. Siamo certi che con la tua esperienza saprai essere un vero padre che ci possa dare gli strumenti per non perdere mai l'orientamento, come la cometa per i magi, **segno della presenza del Signore in mezzo a noi.***

Ci affidiamo, pertanto, a tutti i nostri predecessori, santi e beati dell'Azione Cattolica, veri discepoli-missionari del Signore, che nel mistero della "comunione dei santi" non fanno mancare il sostegno della loro fraterna intercessione insieme a quella materna di Maria, Regina dell'Azione Cattolica. [...]



SINODO, FASE DIOCESANA: INIZIATA LA CONSULTAZIONE PARROCCHIALE



Marcello la Forgia
Vicepresidente del Consiglio Pastorale

La Parrocchia San Bernardino ha avviato la consultazione parrocchiale per **la fase diocesana del Sinodo della Chiesa Italiana**, con il Consiglio Pastorale dello scorso 15 dicembre. *«In questa fase di ascolto che ha al centro il “camminare insieme” della Chiesa è di fondamentale importanza interpellare coloro che vivono la vita parrocchiale, cercando di coinvolgere più persone possibili – si legge nella “Scheda esemplificativa per un percorso di consultazione sinodale nelle Parrocchie” -. La parrocchia resta ancora nel nostro Paese, nonostante le crescenti difficoltà, la forma più efficace per esprimere il radicamento della Chiesa nel territorio e la vicinanza della comunità cristiana alla quotidianità delle persone».*

Perché partire proprio dalle Parrocchie? Perché nella comunità locale nascono e crescono **relazioni significative**: questa comunità locale, che è la parrocchia, con i suoi operatori pastorali come testimoni, dona la bella notizia di Gesù a bambini, ragazzi, giovani, adulti e famiglie. **Nelle parrocchie c'è il desiderio di farsi ascoltare**: perciò, bisogna permeare e conoscere la vita delle persone, incontrandole per condividere la loro esperienza di fede.

Il primo passo è proprio imparare ad ascoltarsi reciprocamente, in uno spazio in cui siano tutti uguali, manifestando la capacità di accogliersi e lasciarsi interrogare dall'altro. Per questo motivo, il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale Sinodale è stato allargato anche ad altri responsabili, ad animatori, ai consigli delle associazioni parrocchiali, ai catechisti. Si aggiungeranno nei prossimi

mesi e per i prossimi incontri anche i responsabili delle associazioni del territorio e i commercianti. Le risposte alle 10 domande poste dalla Diocesi saranno poi sintetizzate in un unico documento che sarà consegnato al Consiglio Pastorale Diocesano, così come avverrà per le altre Parrocchie della nostra Diocesi.

Queste domande si focalizzano sui processi partecipativi interni alla comunità e, più specificamente, **sul rapporto con il contesto socio-abitativo**: questo perché la sinodalità vissuta si declina anche in rapporto alle diverse realtà presenti sul territorio.

«Una Chiesa sinodale sa di dover camminare insieme con tutti, sa stare tra la gente, anche con chi non si riconosce in essa, con chi appartiene ad altre fedi, con chi non crede – specifica la «Scheda esemplificativa» diocesana -. Il percorso si presenta come un'occasione significativa per riflettere su come le nostre comunità sanno aprirsi, sanno essere in relazione con il territorio, accogliere le provocazioni della storia, sentire la vita del mondo, sapendo che questa capacità di apertura è essenziale alla edificazione della comunità ecclesiale secondo uno stile autenticamente sinodale».

Sul giornale parrocchiale approfondiremo alcuni aspetti del Sinodo, proponendo anche la sintesi emersa dalla consultazione parrocchiale.



Stili di vita alla luce del Vangelo

POVERTÀ DI SPIRITO, COME ESSERE SOBRI



Francesco de Leo

Seminarista di VI anno, Accolito istituito

«*La povertà è una compagna ardente e temibile; è la più antica nobiltà del mondo. Ben pochi ne sono degni*» (Andrè Suares, Peguy). Dal latino povero è il pauper, in greco il pauros, il piccolo, colui che ha appena il necessario per vivere. «*Povertà*» e il suo contrario, «*ricchezza*», sono concetti dinamici con valenze diverse a seconda del luogo e della società. Sono, come si usa dire, variabili sociali e culturali: più una società riesce ad affrancarsi dai bisogni materiali (cibo, casa, vestiario) più la povertà assume nuove connotazioni.

Pensiamo alla società consumistica: la perpetua creazione di bisogni non estingue le nuove sacche di povertà, legate a insoddisfazione o a stati di frustrazione. Eppure gli antichi erano soliti affermare che «*Primum vivere deinde philosophari*» («*innanzitutto si pensi a vivere e poi a fare filosofia*»): la povertà materiale, capace di mordere sempre di più, è il risultato di una distribuzione ingiusta dei guadagni generati da questa globalizzazione.

Lo conferma l'ultimo rapporto Oxfam. Essa è frutto di un'economia politica pensata per l'1% della popolazione mondiale. Nel 2015, solo 62 persone, le più ricche del mondo, possedevano la stessa ricchezza di 3,6 miliardi di persone. «La sfida principale da affrontare nel nostro mondo globalizzato è la crisi della disuguaglianza: tra le nazioni, ma anche all'interno delle nazioni» (Amartha Sen, premio Nobel per l'economia). Come dargli torto, soprattutto in questo tempo di pandemia!

La povertà materiale, dunque, ma non solo. Possiamo intenderla anche come **sterilità, mancanza di idee, di valori, di progettualità, di speranze, di profondità**. Un'altra povertà dunque, **capace di appannare ogni tensione intellettuale, morale e spirituale**. Di questa povertà «*frutto del nichilismo, soffrono molti adulti e giovani di oggi, cresciuti, purtroppo, nella negazione di ogni*

valore, nella mancanza di senso, nell'assenza di verità e di speranza nel futuro» (U. Galimberti).

Ma la citazione di Andrè Suares con cui abbiamo aperto ci ricorda che c'è anche **un'altra povertà, salutare e generativa**. Quella povertà materiale, scelta da tanti uomini e donne, capace di rendere migliori, più liberi, più sensibili: **una povertà capace di prossimità generativa**. Si tratta della povertà intesa come **sobrietà**.



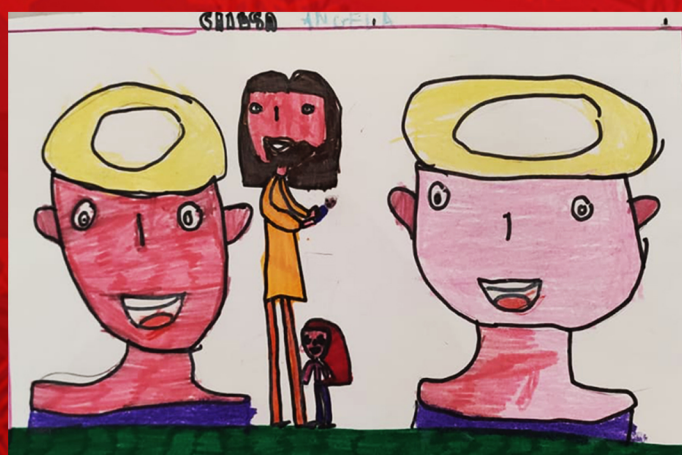
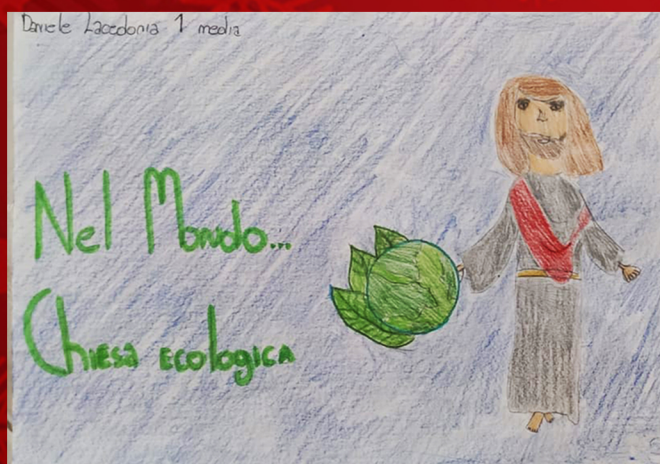
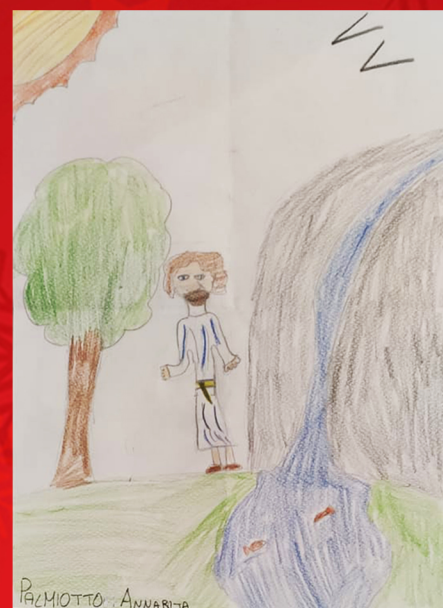
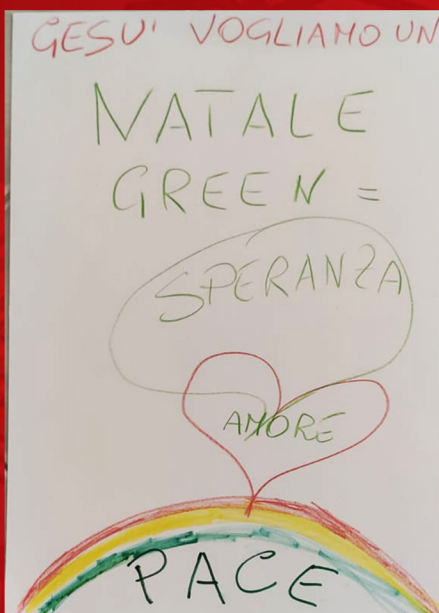
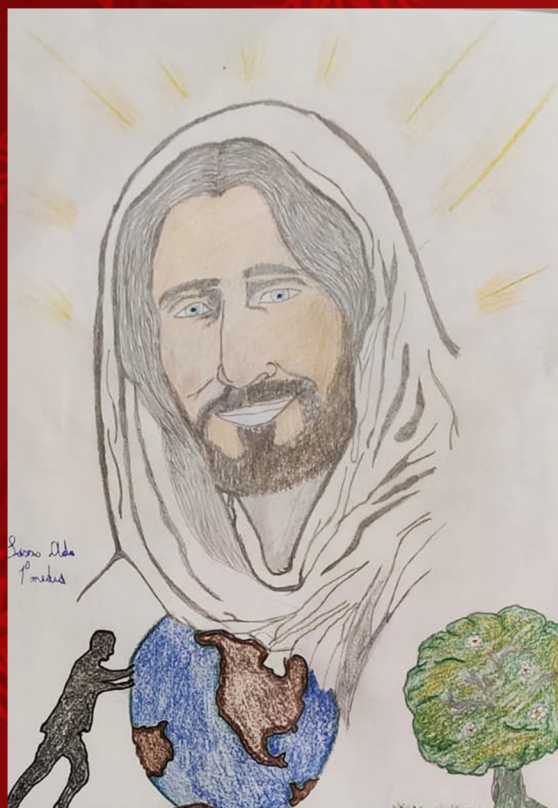
Papa Francesco, nella Enciclica *Laudato Si'*, lo ha ricordato, attraverso l'invito ad uno stile di vita più sobrio. Quali sono i suoi effetti? **Libera dall'ossessione del consumo, dall'attaccamento eccessivo ai beni e dall'inutile accumulo di piaceri**, rende la persona più presente e attenta alla realtà e aiuta a comprendere che «*less is more*» («il meno è di più»): **di più in felicità, libertà, condivisione, fraternità, pace con se stessi, con gli altri e con il creato**. Sì, è attraverso questa povertà che la nostra atavica illusione di onnipotenza si sgonfia: «*La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario ... Si può aver bisogno di poco e vivere molto*» (Papa Francesco. LS, 223).

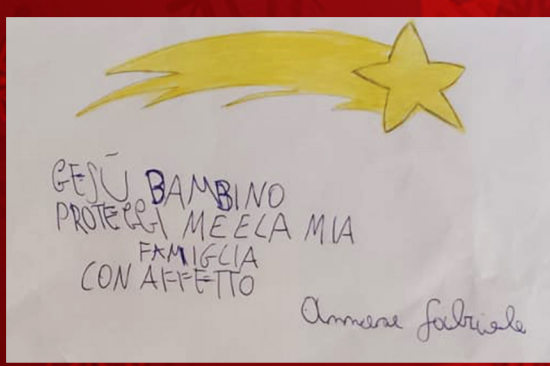
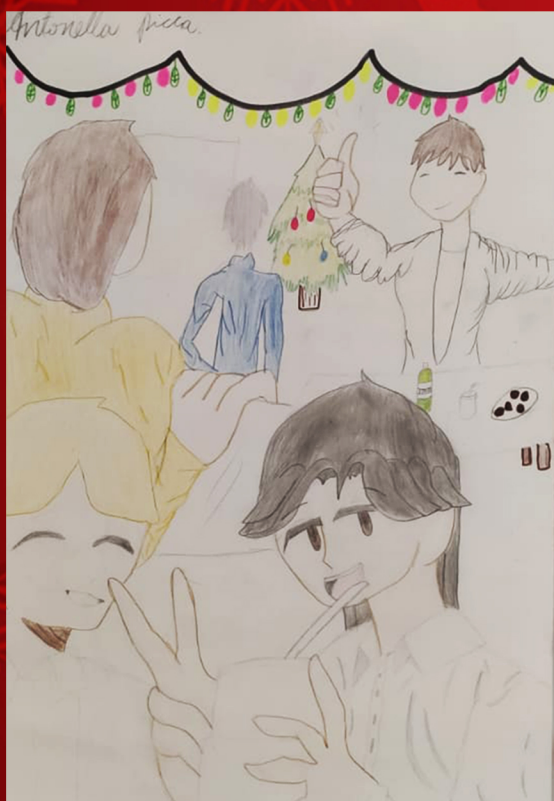


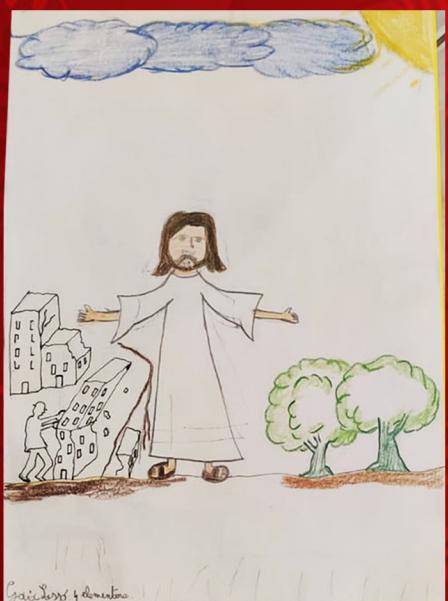
Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Salmi 51:12

Natale Green e solidale

inserto per i bambini di ACR



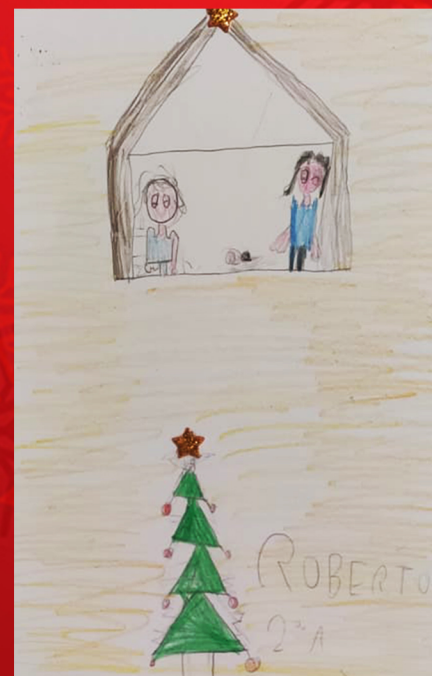




Pensando a Natale

Noi bambini abbiamo provato ad immaginare, Gesù che sulla Terra torna ad abitare. Ma è indeciso, ma come? quello era il suo Paradiso!? Adesso è sporco ed inquinato, ma non è così che Dio l'ha creato. E poi guarda e vede tanta povertà, gente che fugge di qua e di là. Tutti un posto vogliono trovare per vivere ed abitare. Allora Lui si è messo in fila, fra quelli che premono alla frontiera, ed è rimasto lì un giorno ed una sera. Turbato si è allontanato ed un barcone ha cercato... Lo ha visto lì mezzo affondato. Disperato per quella povera gente, si è chiesto perché nessuno fa niente. Ora basta ci siamo detti, se Gesù non ha un posto dove abitare Siamo noi che lo dobbiamo aiutare. Con i nostri cuori abbiamo fatto "capanna" che abbiamo voluto illuminare e Ci siamo chiesti "come fare" Abbiamo pensato al nostro sorriso E Gesù ci ha detto "Ecco il mio Paradiso" Un cuore pulito ed un sorriso "illuminato" ecco il Natale "Green" che per Gesù abbiamo pensato.

I bambini di quarta elementare con Francesca, Francesco e Caterina





LA FAMIGLIA CRESCE BENE SE NUTRITA CON LA PAROLA DI DIO

Concetta Baudo

Gruppo Famiglia parrocchiale
Associata al Movimento dei Focolari

«L'incontro decisivo di Dio con l'uomo, per la redenzione, avvenne nel cuore di una vergine, che diede inizio ad una famiglia, che offerse all'umanità, Dio stesso, Gesù, il Salvatore. L'avventura stupenda della redenzione iniziò così, in una minuscola casa». Straordinario, meraviglioso questo pensiero di Iginio Giordani, tale da lasciarci senza parole. Ogni giorno della nostra vita dovremmo lodare Dio per aver scelto la famiglia come luogo di dimora tra noi. Perché tante volte noi cristiani non siamo capaci di guardare tanta meraviglia? **Forse ci è scomodo, forse c'è troppo "io" fra i coniugi che trasmettono questo egoismo ai figli?**

Probabilmente, ci sembra tutto solo un abbaglio lontano che abbiamo avuto da bambini, un innamoramento da ragazzi e, in tanti momenti, sentiamo tutta la nostra nullità, tanto vuoto e non ne capiamo la motivazione. Ci aspettiamo che il coniuge o i figli capiscano ciò di cui abbiamo bisogno, dell'amore di cui necessitiamo. E se questo non dovesse accadere? Rimane il vuoto e ci sentiamo affamati. Affamati d'amore.



Ma è in quel vuoto che Dio vuol prendere dimora e iniziare a costruire la propria dimora sul nostro nulla. È con la sua Parola che ci vuole stra-

Ascolta le parole di Papa Francesco sul rapporto tra Parola di Dio e famiglia, utilizzando questo QR Code



volgere dentro. Ci chiede di non aspettare, ma di amare. Potremmo chiederci: questo vale per tutti noi, per ogni uomo e donna di buona volontà? Sì, è vero, ma **la parola vissuta, l'amore, fatto di gesti concreti, all'interno della famiglia diventa esplosione d'amore:** se ognuno, nella famiglia, visse la Sua Parola concretamente, «*con i muscoli, con le braccia*» come diceva Chiara Lubich, altro che amore! Egli verrebbe e prenderebbe dimora non solo dentro di noi, ma resterebbe in mezzo a noi: la famiglia diventerebbe il modello della Trinità, proprio come Gesù stesso ha detto: «*Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro*» (Mt 18,15-20). Dio, infatti, vuole trovare casa in ogni famiglia, piccolo nucleo, germoglio di una famiglia più grande, come la Chiesa e la società. Oggi, vivendo ogni Parola, come dicono i Papi, la famiglia deve essere crogiuolo, esempio di santità: non abbiamo alternative perché chi ci passa accanto (come Gesù nascosto) deve trovare dimora in noi famiglie, conforto, balsamo per le ferite che la vita può infliggere.

In questo modo a Lui, Altissimo, piacerà restare non solo all'interno di una sola famiglia, ma in mezzo a più famiglie, anche le più lontane, che per

contagio, inizieranno a vivere così e conosceranno Dio.

Igino Giordani, parlamentare e primo focolarino sposato, diceva ancora: «*Dalla santità e dalla pienezza di vita spirituale della famiglia dipendono la vita "fisica e morale" dell'umanità*». **Noi cristiani, quindi, penetrando la realtà della famiglia di Nazaret, dobbiamo volerla imitare, leggendo il Vangelo in famiglia e, senza parlare, vivendo subito le sue parole, senza attendere, senza aspettarci nulla.**

È una bella sfida, ma vale la pena buttarsi dentro e provare. Senza farci mancare nulla, **Dio ci parla anche attraverso la preghiera e, quando non riusciamo a fermarci insieme in famiglia,**

possiamo offrire le nostre azioni, possiamo pregare vivendo per Amore. Questo, come ci insegna il Vangelo, porterà molto frutto. La storia ci insegna che la società senza Dio è un fallimento: le tante separazioni tra coniugi potrebbero farci percepire vicino il tracollo, ma non dobbiamo disperare, non dobbiamo arrenderci. Dobbiamo avere fretta di amare.

Quanti studi, quanto dire, quanto analizzare la famiglia dal punto di vista sociale, politico, analitico-scientifico, ma **tutto è racchiuso in un piccolo grande libro: il Vangelo, la Sua Parola.** Il matrimonio e la famiglia, come dicono i Papi, promanano da Dio. **Il matrimonio viene anche legiferato dallo Stato, ma è custodito e santificato dalla Chiesa.**

PAROLA DI DIO E FAMIGLIA

4 punti su cui riflettere

- «La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa» (Sal 128,3).
- Guardare una famiglia intorno al tavolo è un'occasione per scoprire la storia d'amore che si è intrecciata tra loro. Una storia che, animata dalla Parola di Dio, deve crescere e rafforzarsi.
- Questa Parola può anche essere "una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino" (Cf *Amoris Laetitia*, 22).
- Pertanto, conviene che la Parola di Dio sia accolta in ogni famiglia affinché ciascuno dei suoi membri la conosca, la comprenda e si senta incoraggiato da essa.

10

AGENDA PARROCCHIALE | GENNAIO 2022

sabato

1

Solennità Santa Madre di Dio

ore 9:00, 10:15, 11:45, 19:00 - Santa Messa

domenica

2

Il domenica dopo Natale

ore 9:00, 10:15, 11:45, 19:00 - Santa Messa

da mercoledì

5

Nove Mercoledì di S. Salvatore


ore 18:30 - Preghiera dei Nove Mercoledì e Santa Messa (**ogni mercoledì**)

giovedì

6

Epifania di Nostro Signore Gesù

ore 9:00, 10:15, 11:45, 19:00 - Santa Messa

ore 16:30 - Lotteria dell'Epifania  LIVE

ore 20:00 - Ritiro dei premi della Lotteria



venerdì

7

Adorazione eucaristica

ore 18:30 - Santa Messa, a seguire adorazione eucaristica comunitaria 

Auguri di un sereno Natale e di un felice anno 2022!

la redazione